

Continua in questo numero della Rivista associativa un piano di articoli per conoscere ed approfondire alcuni temi fondamentali per il nostro essere Afi - Associazione delle famiglie.

Lo spunto ci è stato dato dal nostro past-past-past president Maurizio Bernardi che nel numero 2/2017 scriveva **"Purtroppo spesso tendiamo a dare i fondamentali come scontati e così, piano piano, tendiamo a dimenticarli ed a sostituirli con il sentire comune"**.

Il piano prevede 3 gruppi di argomenti.

Il nostro Statuto, con:

1. Gli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione
2. La Familiaris Consortio
3. La Carta dei diritti della famiglia

13 ambiti di intervento dell'Afi, che sono:

4. La promozione della Cultura della famiglia
5. La Solidarietà familiare
6. Le Politiche familiari

I principi della Dottrina Sociale della Chiesa (una proposta per tutti gli uomini e le donne di buona volontà):

7. Il bene comune
8. La destinazione universale dei beni
9. La sussidiarietà
10. La partecipazione
11. La solidarietà
12. I valori di verità, libertà e giustizia

Carta dei diritti della famiglia

Per noi anche un riferimento a come porsi nella società.

È probabilmente il documento meno noto fra quelli che costituiscono il riferimento fondativo della nostra associazione, eppure il nostro Statuto, anche quello rinnovato lo scorso anno, recita all'art.3:

2. L'Associazione è diretta al fine di valorizzare e promuovere la famiglia e di favorirne la

partecipazione attiva nella vita sociale e politica. Per questo, fa propria la "Carta per i diritti della Famiglia" della S. Sede (1983) e si propone di concretizzare in ogni ambito quanto nel succitato documento viene espresso.

Perché questa scelta? Certamente perché – lo si afferma testualmente nel documento della Santa Sede – **"la Carta è indirizzata prevalentemente ai governi"**, a tutti coloro che condividono la responsabilità per il bene comune, essa offre **"un modello e un punto di riferimento per l'elaborazione di una politica per la famiglia, e una guida per i programmi di azione"**.

E questa era l'intenzione dei fondatori della nostra associazione: promuovere l'attuazione di adeguate politiche familiari che riconoscano la centralità della famiglia nella società; favorire a tutti i livelli, culturale, sociale, politico ed economico il riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale, con pieno diritto di cittadinanza.

È un documento politico, dunque, che

vede la luce il 22/10/1983, due anni dopo il documento pastorale Familiaris Consortio (22/11/1981) che nel numero 46 "Diritti della famiglia" ne ha anticipato i contenuti. È anche un **documento squisitamente laico**, fondato sulla legge naturale e che quindi ha come destinatari tutti gli esseri umani, non soltanto le famiglie cattoliche, tutta la società e le sue istituzioni. Proprio come la nostra associazione si è sempre proposta di operare.

Per una comprensione del significato e dell'attualità della Carta a me è stata molto utile la lettura di un volumetto scritto da Francesco Belletti e Gabriella Ottonelli: **I diritti della famiglia. Solo sulla Carta?** (Paoline, Milano 2013) che a ciascuno dei 12 articoli della Carta dedica un capitolo del volume con l'intento di attualizzarli facendo riferimento ogni volta a specifiche esigenze di responsabilità per la famiglia, per la Chiesa, per la società e per la politica. Nello specifico i diversi articoli parlano:

- **l'art. 1** della famiglia come progetto di libertà;
- **l'art. 2** del matrimonio come progetto di coppia;
- **l'art. 3** della responsabilità di generare e accogliere la vita;
- **l'art. 4** del diritto alla vita come sfida di umanità;
- **l'art. 5** del diritto di educare i figli

come responsabilità condivisa tra famiglia e società;

- **l'art. 6** del diritto come famiglia di esistere e di progredire come contributo al bene comune;
- **l'art. 7** del diritto alla libertà religiosa per le famiglie;
- **l'art. 8** del diritto delle famiglie di associarsi tra loro per esercitare una funzione sociale e politica nella costruzione della società;
- **l'art. 9** del diritto delle famiglie di poter fare assegnamento su adeguate politiche familiari nell'ambito giuridico, economico, sociale e fiscale, senza discriminazione alcuna;
- **l'art. 10** del diritto della famiglia ad un ordine sociale ed economico in cui l'organizzazione del lavoro permetta ai membri di vivere insieme, e non ostacoli l'unità, il benessere, la salute e la stabilità della famiglia, offrendo anche la possibilità di sana ricreazione;
- **l'art. 11** del diritto alla casa come spazio di relazioni proporzionato al numero dei membri;
- **l'art. 12** delle famiglie dei migranti le quali hanno diritto al rispetto per la propria cultura e ricevere sostegno e assistenza per la loro integrazione nella comunità alla quale danno il proprio contributo.

di Daniele Udali - Afi Verona



Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

93044990237